

Comune di TIRANO

BILANCIO CONSOLIDATO

2 0 2 4

**RELAZIONE SULLA GESTIONE
CONSOLIDATA E NOTA INTEGRATIVA**

(art. 11-bis, comma 2, lettera a) D.Lgs. 118/2011)

COMUNE DI TIRANO

Sommario

RELAZIONE SULLA GESTIONE CONSOLIDATA

Il bilancio consolidato degli enti locali.....	1
Il Gruppo Amministrazione Pubblica (G.A.P.).....	2
Il perimetro di consolidamento.....	3
GAP e perimetro di consolidamento Comune di Tirano.....	4
Le fasi preliminari al consolidamento.....	5
Informazioni.....	5

NOTA INTEGRATIVA AL BILANCIO CONSOLIDATO AL 31/12/2024

Criteri di valutazione delle voci di bilancio COMUNE DI TIRANO.....	7
Criteri di valutazione delle voci di bilancio S.EC.AM. S.P.A.....	13
Principi e metodi di consolidamento.....	25
Elisioni delle operazioni infra gruppo.....	26
Compensi spettanti agli amministratori e all'organo di revisione della capogruppo.....	27
Lo stato patrimoniale consolidato.....	27
Il conto economico consolidato.....	28

RISULTATO ECONOMICO CONSOLIDATO

Risultato economico consolidato.....	28
--------------------------------------	----

RELAZIONE SULLA GESTIONE CONSOLIDATA

La presente relazione sulla gestione consolidata che comprende la nota integrativa, costituisce allegato al bilancio consolidato per l'esercizio 2024 del Comune di Tirano ed è redatta nel rispetto degli obblighi previsti dall'articolo 11, comma 2, lettera a) e delle altre disposizioni del D.Lgs. 118/2011 e, ove necessario, del Codice Civile e dei Principi Contabili Nazionali (OIC).

Il bilancio consolidato degli enti locali

Il Bilancio consolidato è un documento consuntivo che rappresenta il risultato economico, patrimoniale e finanziario del "gruppo amministrazione pubblica", dopo un'opportuna eliminazione dei rapporti infra-gruppo, redatto dalla capogruppo.

Il quadro normativo per la predisposizione del bilancio consolidato è così composto:

- articoli 11bis – 11quinqües del D.Lgs. 118/2011 e s.m.i.;
- allegato 4/4 del D.Lgs. 118/2011 principio contabile applicato concernente il bilancio consolidato. Quest'ultimo prevede, come raccomandazione finale, il rinvio ai principi contabili generali e civilistici e a quelli emanati dall'Organismo Italiano di Contabilità (OIC).

Riguardo alle finalità, il bilancio consolidato deve consentire di:

- a) sopperire alle carenze informative e valutative dei bilanci degli enti che perseguono le proprie funzioni anche attraverso enti strumentali che detengono rilevanti partecipazioni in società, dando una rappresentazione, anche di natura contabile, delle proprie scelte di indirizzo, pianificazione e controllo;
- b) attribuire alla amministrazione capogruppo un nuovo strumento per programmare, gestire e controllare con maggiore efficacia il proprio gruppo comprensivo di enti e società;
- c) ottenere una visione completa delle consistenze patrimoniali e finanziarie di un gruppo di enti e società che fa capo ad un'amministrazione pubblica, incluso il risultato economico.

Gli enti territoriali sono tenuti all'approvazione del bilancio consolidato tenendo conto dei seguenti criteri:

- redazione seguendo gli articoli dall'11-bis all'11-quinqües del D.Lgs. 118/2011 e s.m.i. e quanto previsto dal principio contabile applicato 4/4 allegato al succitato decreto;
- il bilancio consolidato è riferito alla data di chiusura del 31 dicembre di ciascun esercizio ed è predisposto facendo riferimento all'area di consolidamento individuata dall'ente capogruppo con riferimento alla data del 31 dicembre dell'esercizio per il quale è redatto il bilancio consolidato;
- il bilancio consolidato è approvato entro il 30 settembre dell'anno successivo a quello di riferimento, ed è composto dal conto economico consolidato e dallo stato patrimoniale consolidato (secondo lo schema allegato 11 al D.Lgs. 118/2011), ai quali sono allegati la relazione sulla gestione consolidata comprensiva della nota integrativa e le relazioni dell'organo di revisione.

Il Comune di TIRANO, in qualità di ente capogruppo, ha predisposto il bilancio consolidato per l'esercizio 2024, coordinandone l'attività con i soggetti inclusi nel perimetro di consolidamento.

Il Gruppo Amministrazione Pubblica (G.A.P.)

Secondo quanto previsto dal Principio contabile applicato concernente il bilancio consolidato, al fine di poter procedere alla predisposizione del bilancio consolidato, gli enti capogruppo individuano, preliminarmente, le aziende e le società che compongono il Gruppo amministrazione pubblica.

Al riguardo l'amministrazione pubblica deve predisporre due elenchi separati:

1. gli enti, le aziende e le società che compongono il Gruppo Amministrazione Pubblica (GAP), evidenziando gli enti, le aziende e le società che, a loro volta, sono a capo di un gruppo di amministrazioni pubbliche o di imprese;
2. enti, le aziende e le società incluse nell'area di consolidamento.

Costituiscono componenti del GAP:

1) gli organismi strumentali dell'amministrazione pubblica capogruppo in quanto trattasi delle articolazioni organizzative;

2) gli enti strumentali controllati dell'amministrazione pubblica capogruppo, come definiti dall'art. 11-ter, comma 1, costituiti dagli enti pubblici e privati e dalle aziende nei cui confronti la capogruppo:

a) ha il possesso, diretto o indiretto, della maggioranza dei voti esercitabili nell'ente o nell'azienda;

b) ha il potere assegnato da legge, statuto o convenzione di nominare o rimuovere la maggioranza dei componenti degli organi decisionali, competenti a definire le scelte strategiche e le politiche di settore, nonché a decidere in ordine all'indirizzo, alla pianificazione ed alla programmazione dell'attività di un ente o di un'azienda;

c) esercita, direttamente o indirettamente la maggioranza dei diritti di voto nelle sedute degli organi decisionali, competenti a definire le scelte strategiche e le politiche di settore, nonché a decidere in ordine all'indirizzo, alla pianificazione ed alla programmazione dell'attività dell'ente o dell'azienda;

d) ha l'obbligo di ripianare i disavanzi nei casi consentiti dalla legge, per percentuali superiori alla quota di partecipazione;

e) esercita un'influenza dominante in virtù di contratti o clausole statutarie, nei casi in cui la legge consente tali contratti o clausole. I contratti di servizio pubblico e di concessione stipulati con enti o aziende che svolgono prevalentemente l'attività oggetto di tali contratti presuppongono l'esercizio di influenza dominante.

3) gli enti strumentali partecipati di un'amministrazione pubblica, come definiti dall'articolo 11-ter, comma 2, costituiti dagli enti pubblici e private e dalle aziende nei cui confronti la capogruppo ha una partecipazione in assenza delle condizioni di cui al punto 2.

4) le società controllate dall'amministrazione pubblica capogruppo, nei cui confronti la capogruppo:

a) ha il possesso, diretto o indiretto, anche sulla scorta di patti para-sociali, della maggioranza dei voti esercitabili nell'assemblea ordinaria o dispone di voti sufficienti per esercitare una influenza dominante sull'assemblea ordinaria;

b) ha il diritto, in virtù di un contratto o di una clausola statutaria, di esercitare un'influenza dominante, quando la legge consente tali contratti o clausole. I contratti di servizio pubblico e di concessione stipulati con società che svolgono prevalentemente l'attività oggetto di tali contratti presuppongono l'esercizio di influenza dominante.

In fase di prima applicazione del presente decreto, con riferimento agli esercizi 2015 – 2017, non sono considerate le società quotate e quelle da esse controllate ai sensi dell'articolo 2359 del codice civile. A tal fine, per società quotate si intendono le società emittenti strumenti finanziari quotati in mercati regolamentati.

5) le società partecipate dell'amministrazione pubblica capogruppo, costituite dalle società a totale partecipazione pubblica affidatarie dirette di servizi pubblici locali della regione o dell'ente locale indipendentemente dalla quota di partecipazione. A decorrere dal 2018, con riferimento all'esercizio 2017 la definizione di società partecipata è estesa alle società nelle quali la regione o l'ente locale, direttamente o indirettamente, dispone di una quota significativa di voti, esercitabili in assemblea, pari o superiore al 20 per cento, o al 10 per cento se trattasi di società quotata.

Non rileva ai fini del Gruppo amministrazione pubblica la forma giuridica né la differente natura dell'attività svolta dall'ente strumentale o dalla società, per cui occorre esaminare gli enti che regolano la vita del soggetto e i suoi rapporti con l'amministrazione pubblica (statuti, regolamenti, contratti, ecc...) e verificare il grado di controllo.

Il perimetro di consolidamento

Gli enti e le società compresi nel GAP possono non essere inseriti nell'elenco dei soggetti da consolidare nei casi di:

a) Irrilevanza, quando il bilancio di un componente del gruppo è irrilevante ai fini della rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria e del risultato economico del gruppo.

Sono considerati irrilevanti i bilanci che presentano, per ciascuno dei seguenti parametri, una incidenza inferiore al 3 per cento per gli enti locali rispetto alla posizione patrimoniale, economico e finanziaria della capogruppo:

- totale dell'attivo,
- patrimonio netto,
- totale dei ricavi caratteristici.

Al fine di garantire la significatività del bilancio consolidato gli enti possono considerare non irrilevanti i bilanci degli enti e delle società che presentano percentuali inferiori a quelle sopra richiamate.

Il principio contabile modificato dal D.M. 11 agosto 2017 afferma che “con riferimento all'esercizio 2018 e successivi sono considerati irrilevanti i bilanci che presentano, per ciascuno dei predetti parametri, un'incidenza inferiore al 3 per cento”.

Dal consolidato riferito all'esercizio 2017 (da approvare entro il 30 settembre 2018) non possono essere comunque irrilevanti i bilanci:

- degli enti e delle società totalmente partecipati dalla capogruppo;
- delle società in house e degli enti partecipati titolari di affidamento diretto da parte dei componenti del gruppo, a prescindere dalla quota di partecipazione.

In ogni caso, sono considerate irrilevanti, e non oggetto di consolidamento, le quote di partecipazione inferiori all'1% del capitale della società partecipata.

b) Impossibilità di reperire le informazioni necessarie al consolidamento in tempi ragionevoli e senza spese sproporzionate. I casi di esclusione del consolidamento per detto motivo sono evidentemente estremamente limitati e riguardano eventi di natura straordinaria (terremoti, alluvioni e altre calamità naturali).

Gli Enti e Società che fanno parte dell'Area di consolidamento sono rappresentati da tutti quelli per i quali non sono ravvisabili i casi di esclusione delineati dal Principio contabile applicato.

GAP e perimetro di consolidamento Comune di TIRANO

Il Comune capogruppo ha effettuato la razionalizzazione annuale delle società partecipate con deliberazione del Consiglio Comunale n. 51 del 30.12.2024 e con deliberazione di Giunta Comunale n. 70 del 07.05.2025, ha approvato l'elenco degli enti componenti il “Gruppo Amministrazione Pubblica” e degli enti inclusi nell'area di consolidamento, ovvero nel bilancio consolidato confermando che la Società Depurazione Media Valle s.r.l. non è da includere nel G.A.P. e nel perimetro di consolidamento in quanto, come si rileva dall'atto di trasformazione “l'azienda sociale è nella disponibilità del gestore dell'ambito idrico della provincia di Sondrio (A.T.O.) società S.EC.AM. s.p.a.”, già inclusa nel perimetro stesso e che sono altresì irrilevanti ai fini del conto consolidato le fondazioni ex IPAB per le quali la Commissione Arconet ha evidenziato che la sola nomina degli amministratori da parte del Comune non si configura come controllo pubblico e pertanto non rientra nel G.A.P. e, conseguentemente, nel bilancio consolidato dell'Ente.

Pertanto gli enti e la società che viene inclusi nel perimetro di consolidamento per l'esercizio 2024 a seguito delle opportune analisi sono:

Denominazione	% poss.
S.EC.AM. S.P.A.	5,88

Le fasi preliminari al consolidamento

Prima della redazione vera e propria del bilancio consolidato, l'amministrazione pubblica capogruppo ha provveduto a comunicare al soggetto interessato la sua inclusione nel perimetro di consolidamento e le necessarie direttive.

Tali direttive riguardano:

- 1) le modalità e i tempi di trasmissione dei bilanci di esercizio, dei rendiconti o dei bilanci consolidati e delle informazioni integrative necessarie all'elaborazione del consolidato. I bilanci di esercizio e la documentazione integrativa sono trasmessi alla capogruppo entro 10 giorni dall'approvazione dei bilanci e, in ogni caso, entro il 20 agosto dell'anno successivo a quello di riferimento. L'osservanza di tali termini è particolarmente importante, in considerazione dei tempi tecnici necessari per l'effettuazione delle operazioni di consolidamento, per permettere il rispetto dei tempi previsti per il controllo e l'approvazione del bilancio consolidato. Se alle scadenze previste i bilanci dei componenti del gruppo non sono ancora stati approvati, è trasmesso il pre-consuntivo o il bilancio predisposto ai fini dell'approvazione.
- 2) le indicazioni di dettaglio riguardanti la documentazione e le informazioni integrative che il componente del gruppo deve trasmettere per rendere possibile l'elaborazione del consolidato. Di norma i documenti richiesti comprendono lo stato patrimoniale, il conto economico e le informazioni di dettaglio riguardanti le operazioni interne al gruppo (crediti, debiti, proventi e oneri, utili e perdite conseguenti a operazioni effettuate tra le componenti del gruppo) e che devono essere contenute nella nota integrativa del bilancio consolidato.
- 3) le istruzioni necessarie per avviare un percorso che consenta, in tempi ragionevolmente brevi, di adeguare i bilanci del gruppo, compresi i bilanci consolidati intermedi, ai criteri previsti nel presente principio, se non in contrasto con la disciplina civilistica, per gli enti del gruppo in contabilità economico-patrimoniale. In particolare, la capogruppo predispone e trasmette ai propri enti strumentali e società controllate linee guida concernenti i criteri di valutazione di bilancio e le modalità di consolidamento compatibili con la disciplina civilistica.

Informazioni

INFORMAZIONI RELATIVE AI RISCHI E ALLE INCERTEZZE AI SENSI DELL'ART. 2428, COMMA 2, AL PUNTO 6 -BIS, DEL CODICE CIVILE

Ai sensi dell'art. 2428, comma 2, al punto 6-bis, del Codice civile, ai fini delle informazioni in merito all'utilizzo di strumenti finanziari, non sussistono rischi finanziari.

PERDITE RIPIANATE DALLA CAPOGRUPPO

La capogruppo negli ultimi tre anni non ha ripianato perdite attraverso conferimenti o altre operazioni finanziarie.

ATTI DI RILIEVO AVVENUTI DOPO LA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO

Non si rilevano fatti importanti dopo la chiusura dell'esercizio.

NOTA INTEGRATIVA AL BILANCIO CONSOLIDATO AL 31/12/2024

Criteri di valutazione delle voci di bilancio

Secondo la teoria della proprietà, dato che la partecipata (S.EC.AM. S.P.A.) appartiene alla capogruppo proporzionalmente alla quota di partecipazione che essa possiede, deve entrare nel processo di consolidamento nella medesima proporzione; in questa teoria l'unità contabile di riferimento non è il gruppo nel suo complesso bensì il bilancio della capogruppo e il consolidato altro non è che un'estensione di quello, per tenere conto della quota detenuta nella società partecipata. Il patrimonio netto e il risultato d'esercizio consolidato dovranno rappresentare pertanto quanto di pertinenza della capogruppo e il metodo di consolidamento consisterà nella attribuzione proporzionale di attività, passività, costi, ricavi, utile e patrimonio (cosiddetto metodo proporzionale). Le interessenze di terzi sono pertanto eliminate nel processo di consolidamento.

Ai fini del consolidamento sono stati usati i bilanci al 31/12/2024 del Comune di Tirano e della Società S.EC.AM. s.p.a., approvati dai competenti organi del Comune e della società stessa.; Il consolidamento è stato effettuato utilizzando i dati in unità di euro.

Si evidenzia che per la società suddetta è stato possibile reperire i dati di bilancio, oltre che dal documento contabile medesimo anche dai dettagli forniti dalla nota integrativa, piuttosto che da ulteriore documentazione prodotta su richiesta dell'Ente.

Il processo di redazione del Bilancio Consolidato richiede che i bilanci delle singole aziende e del Comune siano redatti sulla base di criteri di valutazione omogenei.

Come di seguito specificato si sono manifestate differenze tra i criteri adottati dal Comune capogruppo e la società oggetto di consolidamento. Il Principio contabile applicato per il Bilancio Consolidato consente di derogare all'obbligo di uniformità dei criteri di valutazione quando la conservazione di criteri difformi sia più idonea a realizzare l'obiettivo della rappresentazione veritiera e corretta. In questi casi, l'informativa supplementare al bilancio consolidato deve specificare la difformità dei principi contabili utilizzati e i motivi che ne sono alla base.

La difformità nei principi contabili adottati da una o più controllate, è altresì accettabile, se essi non sono rilevanti, sia in termini quantitativi che qualitativi, rispetto al valore consolidato della voce in questione.

COMUNE DI TIRANO

ATTIVITA'

IMMOBILIZZAZIONI

Gli elementi patrimoniali destinati a essere utilizzati durevolmente dall'ente sono iscritti tra le immobilizzazioni. Condizione per l'iscrizione di nuovi beni patrimoniali materiali ed immateriali tra le immobilizzazioni (stato patrimoniale) è il verificarsi, alla data del 31 dicembre, dell'effettivo passaggio del titolo di proprietà dei beni stessi. Le immobilizzazioni comprendono anche le attività che sono state oggetto di cartolarizzazione.

Costituiscono eccezione a tale principio i beni che entrano nella disponibilità dell'ente a seguito di un'operazione di leasing finanziario o di compravendita con "patto di riservato dominio" ai sensi dell'art. 1523 e ss del Cod. Civ., che si considerano acquisiti al patrimonio dell'amministrazione pubblica alla data della consegna e, rappresentati nello stato patrimoniale con apposite voci, che evidenziano che trattasi di beni non ancora di proprietà dell'ente. L'eccezione si applica anche nei casi di alienazione di beni con patto di riservato dominio.

IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI

Nello stato patrimoniale redatto dal comune capogruppo nel rispetto delle norme del D.Lgs. 118/2011 le immobilizzazioni immateriali sono pari a da Euro 32.037,20.

Ai beni immateriali (altre immobilizzazioni) si applica l'aliquota di ammortamento del 20%, salvo quanto previsto per le immobilizzazioni derivanti da concessioni e per le immobilizzazioni derivanti da trasferimenti in conto capitale ad altre amministrazioni pubbliche. Nel caso in cui l'amministrazione pubblica faccia investimenti apportando miglioramento su immobili di terzi (ad es. bene in locazione) di cui si avvale, tali migliorie andranno iscritte tra le immobilizzazioni immateriali ed ammortizzate nel periodo più breve tra quello in cui le migliorie possono essere utilizzate (vita utile residua) e quello di durata residua dell'affitto.

Il costo storico delle immobilizzazioni derivanti da concessioni da altre amministrazioni è ammortizzato in un periodo temporale pari alla durata della concessione (se alla data della predisposizione del bilancio la concessione è già stata rinnovata, la durata dell'ammortamento dovrà essere commisurata al periodo complessivo della concessione, incluso il rinnovo).

I miglioramenti a immobili di privati di cui l'amministrazione si avvale (ad esempio per locazione), sono contabilizzati come trasferimenti in c/capitale a privati.

L'aliquota di ammortamento per i costi pluriennali derivanti da trasferimenti in conto capitale ad altre amministrazioni pubbliche è quella applicata agli investimenti che i trasferimenti hanno contribuito a realizzare.

Le immobilizzazioni in corso costituiscono parte del patrimonio dell'ente costituito da cespiti di proprietà e piena disponibilità dell'ente non ancora utilizzabili perché in fase di realizzazione o, sebbene realizzati, non ancora utilizzabili da parte dell'ente.

Le immobilizzazioni in corso o lavori in economia, devono essere valutate al costo di produzione. Tale costo comprende:

- i costi di acquisto delle materie prime necessarie alla costruzione del bene;
- i costi diretti relativi alla costruzione in economia del bene (materiali e mano d'opera diretta, spese di progettazione, forniture esterne);
- i costi indiretti nel limite di ciò che è specificamente connesso alla produzione del bene in economia, quali ad esempio quota parte delle spese generali di fabbricazione e degli oneri finanziari.

Non sono in ogni caso comprese, tra i costi di produzione interne dell'immobilizzazione, le spese generali ed amministrative sostenute dall'ente.

IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI

Nello stato patrimoniale redatto dal comune capogruppo nel rispetto delle norme del D.Lgs. 118/2011 le immobilizzazioni materiali sono pari a da Euro 58.621.619,61.

Le immobilizzazioni materiali sono state iscritte nello Stato Patrimoniale al costo di acquisto comprensivo di eventuali spese accessorie di diretta imputazione e al netto delle quote di ammortamento. Le spese di manutenzione di natura straordinaria sono state portate in aumento del valore dei cespiti.

Il costo delle immobilizzazioni è ripartito nel tempo attraverso la determinazione di quote di ammortamento da imputarsi al conto economico in modo sistematico, in base ad un piano di ammortamento predefinito in funzione del valore del bene, della residua possibilità di utilizzazione del bene, dei criteri di ripartizione del valore da ammortizzare (quote costanti), in base ai coefficienti indicati dalla legge.

In particolare nello Stato Patrimoniale del bilancio armonizzato gli ammortamenti delle immobilizzazioni materiali sono stati calcolati secondo i "Principi e le regole contabili del sistema di contabilità economica delle Amministrazioni Pubbliche" predisposto dal Ministero dell'Economia e delle Finanze.

Gli ammortamenti compresi nel conto economico sono determinati sulla base dei seguenti coefficienti:

Beni demaniali:

- Strade, ponti e altri beni demaniali 2%

Beni immobili:

- Terreni 0%
- Fabbricati 3%

Beni mobili:

- Impianti e macchinari 15%
- Attrezzature industriali e commerciali 15% - 20%
- Mezzi di trasporto 20%
- Macchinari per ufficio 15%- 20%
- Mobili e arredi per ufficio 15%

- Altri beni materiali 15%

In generale i terreni hanno una vita utile illimitata e non devono essere ammortizzati. Le cave ed i siti utilizzati per le discariche sono inventariati nella categoria "indisponibili terreni" per cui non sono ammortizzati.

Le immobilizzazioni in corso costituiscono parte del patrimonio dell'ente, costituito da cespiti di proprietà e piena disponibilità dell'ente non ancora utilizzabili perché in fase di realizzazione o, sebbene realizzati, non ancora utilizzabili da parte dell'ente.

Le immobilizzazioni in corso o lavori in economia, devono essere valutate al costo di produzione. Tale costo comprende:

- i costi di acquisto delle materie prime necessarie alla costruzione del bene;
- i costi diretti relativi alla costruzione in economia del bene (materiali e mano d'opera diretta, spese di progettazione, forniture esterne);
- i costi indiretti nel limite di ciò che è specificamente connesso alla produzione del bene in economia, quali, ad esempio, la quota parte delle spese generali di fabbricazione e degli oneri finanziari.

Non sono, in ogni caso, comprese, tra i costi di produzione interni di immobilizzazione, le spese generali ed amministrative sostenute dall'ente.

Per quanto riguarda la società partecipata le immobilizzazioni sono iscritte in bilancio al costo di acquisto e/o di produzione, aumentato degli oneri accessori sostenuti fino al momento in cui i beni sono pronti all'uso e comunque nel limite del valore recuperabile.

IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE

Nello stato patrimoniale redatto dal comune capogruppo nel rispetto delle norme del D.Lgs. 118/2011 le immobilizzazioni finanziarie sono pari a da Euro 6.251.186,36.

Le partecipazioni in società controllate e partecipate sono valutate in base al "metodo del patrimonio netto" di cui all'art. 2426 n. 4 codice civile. A tal fine, l'utile o la perdita d'esercizio della partecipata, debitamente rettificato, per la quota di pertinenza, è portato al conto economico, ed ha come contropartita, nello stato patrimoniale, l'incremento o la riduzione della partecipazione azionaria. Nell'esercizio successivo, a seguito dell'approvazione del rendiconto della gestione, gli eventuali utili derivanti dall'applicazione del metodo del patrimonio netto devono determinare l'iscrizione di una specifica riserva del patrimonio netto vincolata all'utilizzo del metodo del patrimonio.

Per le partecipate non ricomprese nel perimetro di consolidamento, è stato mantenuto il criterio di valutazione utilizzato in sede di redazione dello stato patrimoniale del Comune al 31 dicembre 2024 (criterio del patrimonio netto).

Il valore dei crediti concessi dall'ente è determinato dallo stock di crediti concessi. Non costituiscono immobilizzazioni finanziarie le concessioni di credito per far fronte a temporanee esigenze di liquidità. Nello stato patrimoniale tali crediti sono rappresentati al netto del fondo svalutazione crediti riguardante i crediti di finanziamento.

RIMANENZE

Sono presenti rimanenze per un importo pari a Euro 9.657,80 iscritte nell'attivo circolante dello stato patrimoniale attivo consolidato.

CREDITI

Nello Stato Patrimoniale i crediti sono esposti al valore nominale per un importo pari ad Euro 2.439.665,41. Il Fondo Svalutazione Crediti rappresenta l'ammontare della svalutazione dei crediti di funzionamento costituiti da tutti i crediti dell'ente diversi da quelli derivanti dalla concessione di crediti ad altri soggetti. Il fondo svalutazione crediti è rappresentato nel conto del patrimonio in diminuzione dell'attivo nelle voci riguardanti i crediti.

ATTIVITÀ FINANZIARIE CHE NON COSTITUISCONO IMMOBILIZZAZIONI

Nel bilancio, al 31.12.2024, non risultano iscritte attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni.

RATEI E RISCONTI

Ratei e risconti attivi sono quote di costo liquidate nell'esercizio 2024 ma di competenza dell'esercizio successivo, si tratta per lo più di affitti passivi e assicurazioni per un importo pari ad Euro 21.136,67.

I ratei e risconti sono iscritti e valutati in conformità a quanto precisato dall'art. 2424-bis, comma 6, codice civile.

PASSIVITA'

PATRIMONIO NETTO

Il patrimonio netto, alla data di chiusura del bilancio, ammonta ad Euro 50.601.733,22 ed è articolato nelle seguenti poste:

- I. fondo di dotazione;
- II. riserve;
- III. risultati economici positivi o (negativi) di esercizio;
- IV. risultati economici di esercizi precedenti;
- V. riserve negative per beni indisponibili.

Il fondo di dotazione rappresenta la parte indisponibile del patrimonio netto, a garanzia della struttura patrimoniale dell'ente.

FONDI PER RISCHI E ONERI

Sono stanziati per coprire perdite o debiti di esistenza certa o probabile, dei quali tuttavia alla chiusura dell'esercizio non erano determinabili l'ammontare o la data di sopravvenienza, per

un importo pari ad Euro 134.232,83.

Nella valutazione di tali fondi sono stati rispettati i criteri generali di prudenza e competenza e non si è proceduto alla costituzione di fondi rischi generici privi di giustificazione economica. Le passività potenziali sono rilevate in bilancio e iscritte nei fondi in quanto ritenute probabili ed essendo stimabile con ragionevolezza l'ammontare del relativo onere.

DEBITI

I debiti di funzionamento sono esposti al loro valore nominale. I debiti da finanziamento dell'ente corrispondono alle quote ancora da rimborsare. Il totale dei debiti ammonta ad Euro 4.122.222,08.

RATEI E RISCONTI PASSIVI E CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI

Ratei e risconti passivi e contributi agli investimenti sono iscritti per un importo pari ad Euro 16.559.737,57.

Sono stati determinati, ai sensi dell'art. 2424-bis, comma 6, Codice Civile, secondo il criterio dell'effettiva competenza temporale dell'esercizio. Per i ratei e risconti di durata pluriennale sono state verificate le condizioni che ne avevano determinato l'iscrizione originaria, adottando, ove necessario, le opportune variazioni.

Insieme ai ratei e risconti passivi, trovano allocazione anche i contributi agli investimenti, le concessioni pluriennali e gli altri risconti passivi che, in applicazione del principio della competenza economica e della correlazione tra proventi e costi, misurano le quote di contributi / concessioni da rinviare ai successivi esercizi.

CONTO ECONOMICO

RICONOSCIMENTO RICAVI

I ricavi delle vendite dei prodotti sono riconosciuti al momento del trasferimento della proprietà, che normalmente si identifica con la consegna o la spedizione dei beni.

I ricavi di natura finanziaria e quelli derivanti da prestazioni di servizi vengono riconosciuti in base alla competenza temporale.

I ricavi e i proventi, i costi e gli oneri relativi ad operazioni in valuta sono determinati al cambio corrente alla data nella quale la relativa operazione è compiuta.

ALTRI ACCANTONAMENTI

La voce Altri accantonamenti rappresenta l'ammontare della svalutazione dei crediti di funzionamento costituiti da tutti i crediti dell'ente diversi da quelli derivanti dalla concessione di crediti ad altri soggetti. Sono indicate in tale voce le quote di accantonamento per presunta inesigibilità che devono gravare sull'esercizio in cui le cause di inesigibilità si manifestano con riferimento ai crediti iscritti nel conto del patrimonio. Il fondo svalutazione crediti è rappresentato nel conto del patrimonio in diminuzione dell'attivo nelle voci riguardanti i crediti.

SPESE DI PERSONALE

Le spese di personale utilizzato a qualsiasi titolo e con qualsivoglia tipologia contrattuale ammontano a Euro 1.708.228,36.

ONERI FINANZIARI

Gli interessi passivi, all'interno degli oneri finanziari, ammontano a Euro 88.856,04.

IMPOSTE SUL REDDITO

Le imposte sono accantonate secondo il principio di competenza e determinate secondo le aliquote e le norme vigenti.

SECAM

ATTIVO

B.I IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI

Presentano un incremento di Euro 5.308.542 rispetto all'esercizio precedente ed ammontano a Euro 79.519.290,00.

Le immobilizzazioni immateriali risultano iscritte al costo di acquisto o di realizzazione, comprensivo dei relativi oneri accessori. Le spese pluriennali sono state capitalizzate solo a condizione che potessero essere "recuperate" grazie alla redditività futura dell'impresa e nei limiti di questa. Se in esercizi successivi a quello di capitalizzazione venisse meno detta condizione, si provvederebbe a svalutare l'immobilizzazione.

B.II. IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI

Presentano un incremento di Euro 84.982,00 rispetto all'esercizio precedente ed ammontano a Euro 21.718.132,00.

I cespiti appartenenti alla categoria delle immobilizzazioni materiali, rilevati alla data in cui avviene il trasferimento dei rischi e dei benefici connessi al bene acquisito, sono iscritti in bilancio al costo di acquisto e/o di produzione, aumentato degli oneri accessori sostenuti fino al momento in cui i beni sono pronti all'uso e comunque nel limite del valore recuperabile. Il costo di produzione corrisponde all'insieme di tutti i costi di fabbricazione sostenuti fino all'entrata in funzione del bene, sia che si tratti di costi ad esso direttamente riferibili, sia che si tratti di costi relativi a lavorazioni comuni per la quota ragionevolmente ad esso imputabile.

Le immobilizzazioni realizzate internamente in economia sono state valutate sulla base dei costi direttamente imputabili per la loro realizzazione fino al momento dal quale i beni sono pronti all'uso. I costi sono capitalizzabili nel limite del valore recuperabile.

Sono stati imputati ad incremento del valore dei beni a cui si riferiscono i costi sostenuti nell'esercizio che abbiano comportato un effettivo incremento della produttività, della durata di vita utile o della consistenza dei cespiti.

Tali beni risultano esposti nell'attivo di bilancio al netto dei fondi di ammortamento e di svalutazione.

Il valore contabile dei beni, raggruppati in classi omogenee per natura ed anno di acquisizione, viene ripartito tra gli esercizi nel corso dei quali gli stessi verranno presumibilmente utilizzati. Tale procedura è attuata mediante lo stanziamento sistematico a conto economico di quote di ammortamento corrispondenti a piani prestabiliti, definiti al momento in cui il bene è disponibile e pronto all'uso, con riferimento alla presunta residua possibilità di utilizzo dei beni stessi. Detti piani, oggetto di verifica annuale, sono formati con

riferimento al valore lordo dei beni e supponendo pari a zero il valore di realizzo al termine del processo.

Le aliquote applicate per le categorie principali dei beni non rientranti nel servizio idrico sono le seguenti:

Fabbricati e terreni pertinenziali	3%
Fabbricati leggeri	5%
Impianti e macchinari	10%
Impianti di allarme	30%
Attrezzature industriali e commerciali	15%
Dotazioni di officina	15%
Mobili e arredi	12%
Macchine elettroniche	20%

Le aliquote mediamente applicate per i beni rientranti nel servizio idrico sono le seguenti:

Condutture e opere fisse	2,50%
Reti fognarie	2,00%
Impianti di sollevamento	12,50%
Serbatoi	2,50%
Telecontrollo	20,00%
Impianti di trattamento	8,33%
Gruppi md di misura	10,00%
Laboratori e attrezzature	10,00%

B.III. IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE

Partecipazioni

Sono relative a partecipazioni in una società controllata, una società collegata e altre società, che s'intende detenere durevolmente e ammontano a Euro 245.821,00.

La partecipazione nella società controllata "Servizi Ecologici Ambientali s.r.l.", della quale si deteneva il 100% delle quote, è venuta meno nel corso dell'anno, in quanto la controllata è stata fusa per incorporazione nella controllante con effetto dal 23 dicembre 2024.

La partecipazione nella società "Bioase S.r.l.", costituita nel 2012, è valutata secondo il criterio del costo di acquisto. La partecipazione nella società cooperativa "Politec Valtellina" è valutata secondo il criterio del costo di acquisto.

Crediti

I crediti iscritti tra le immobilizzazioni finanziarie vanno rilevati in bilancio secondo il criterio del costo ammortizzato, come definito dall'art. 2426 c.2 c.c., tenendo conto del fattore temporale

e del valore di presumibile di realizzo, conformemente a quanto previsto dall'art. 2426, comma 1, n. 8 del codice civile.

Per tutti i crediti è stata verificata l'irrelevanza dell'applicazione del metodo del costo ammortizzato e/o dell'attualizzazione, ai fini dell'esigenza di dare una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale ed economica societaria, è stata mantenuta l'iscrizione secondo il presumibile valore di realizzo. Tale evenienza si è verificata ad esempio in presenza di crediti con scadenza inferiore ai dodici mesi o, in riferimento al criterio del costo ammortizzato, nel caso in cui i costi di transazione, le commissioni e ogni altra differenza tra valore iniziale e valore a scadenza sono di scarso rilievo o, ancora, nel caso di attualizzazione, in presenza di un tasso di interesse desumibile dalle condizioni contrattuali non significativamente diverso dal tasso di interesse di mercato.

Operazioni di locazione finanziaria

I beni acquisiti in locazione finanziaria sono contabilmente rappresentati, come previsto dal Legislatore, secondo il metodo patrimoniale con la rilevazione dei canoni leasing tra i costi di esercizio.

C.I RIMANENZE

Le rimanenze, costituite da "prodotti finiti e merci", sono valutate al costo tenuto conto che esso è minore del valore di mercato. Il criterio di costo concretamente applicato è il costo specifico per i prodotti finiti e il F.I.F.O. per le merci. Per quanto riguarda i "prodotti in corso di lavorazione e semilavorati", le relative rimanenze, a causa della difficoltà a stabilirne il costo di trasformazione sostenuto, sono valutate in base al presumibile valore di realizzo.

C.II. CREDITI

I crediti iscritti tra le immobilizzazioni finanziarie sono stati rilevati in bilancio secondo il criterio del costo ammortizzato, come definito dall'art.2426 comma 2 del codice civile, tenendo conto del fattore temporale e del valore di presumibile realizzo, conformemente a quanto previsto dall'art. 2426, comma 1, n. 8 del codice civile.

Per i crediti per i quali sia stata verificata l'irrelevanza dell'applicazione del metodo del costo ammortizzato e/o dell'attualizzazione, ai fini dell'esigenza di dare una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale ed economica societaria, è stata mantenuta l'iscrizione secondo il presumibile valore di realizzo. Tale evenienza si è verificata ad esempio in presenza di crediti con scadenza inferiore ai dodici mesi o, in riferimento al criterio del costo ammortizzato, nel caso in cui i costi di transazione, le commissioni e ogni altra differenza tra valore iniziale e valore a scadenza sono di scarso rilievo o, ancora, nel caso di

attualizzazione, in presenza di un tasso di interesse desumibile dalle condizioni contrattuali non significativamente diverso dal tasso di interesse di mercato.

C.IV DISPONIBILITA' LIQUIDE

Le disponibilità liquide sono valutate con i seguenti criteri:

- denaro, al valore nominale;
- depositi bancari e assegni in cassa, al presumibile valore di realizzo. Nel caso specifico, il valore di realizzo coincide con il valore nominale.

Per quanto concerne le disponibilità liquide le stesse ammontano a Euro 2.360.393,00.

D. RATEI E RISCONTI ATTIVI

I ratei e risconti sono stati calcolati sulla base del principio della competenza, mediante la ripartizione dei ricavi e/o costi comuni a più esercizi.

Nell'iscrizione così come nel riesame di risconti attivi di durata pluriennale è stata verificata l'esistenza ovvero la permanenza della condizione temporale.

La voce è pari ad Euro 419.446,00.

PASSIVO

A. PATRIMONIO NETTO

Le voci sono esposte in bilancio al loro valore contabile secondo le indicazioni contenute nel principio contabile OIC 28.

Il patrimonio netto ha subito nel corso dell'esercizio le seguenti movimentazioni:

(Rif. art. 2427, primo comma, nn. 4, 7 e 7-bis, C.c.)

Saldo al 31/12/2023	Variazioni	Saldo al 31/12/2024
14.742.430	(351.096)	14.391.334

B. FONDI PER RISCHI E ONERI

I fondi per rischi e oneri sono stati stanziati a copertura delle passività la cui esistenza è ritenuta certa o probabile, per le quali alla chiusura dell'esercizio non sono determinabili l'ammontare o la data di sopravvenienza.

La costituzione dei fondi è stata effettuata in base ai principi di prudenza e di competenza, osservando le prescrizioni del principio contabile OIC 31. Gli accantonamenti correlati sono rilevati nel conto economico dell'esercizio di competenza, in base al criterio di classificazione "per natura" dei costi.

Tali fondi sono iscritti per Euro 1.650.355.

C. TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO

Il TFR è stato calcolato conformemente a quanto previsto dall'art. 2120 del codice civile, tenuto conto delle disposizioni legislative e delle specificità dei contratti e delle categorie professionali, e comprende le quote annue maturate e le rivalutazioni effettuate sulla base dei coefficienti ISTAT.

L'ammontare del fondo è rilevato al netto degli acconti erogati e delle quote utilizzate per le cessazioni del rapporto di lavoro intervenute nel corso dell'esercizio e rappresenta il debito certo nei confronti dei lavoratori dipendenti alla data di chiusura del bilancio.

(Rif. art. 2427, primo comma, n. 4, C.c.)

Saldo al 31/12/2023	Variazioni	Saldo al 31/12/2024
1.537.882	(203.027)	1.334.855

D. DEBITI

I debiti sono stati rilevati in bilancio secondo il criterio del costo ammortizzato, come definito dall'art.2426 c.2 c.c., tenendo conto del fattore temporale, conformemente a quanto previsto dall'art. 2426, comma 1, n. 8 del codice civile. Per i debiti per i quali sia stata verificata l'irrelevanza dell'applicazione del metodo del costo ammortizzato e/o dell'attualizzazione, ai fini dell'esigenza di dare una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale ed economica societaria, è stata mantenuta l'iscrizione secondo il valore nominale.

Tale evenienza si è verificata ad esempio in presenza di debiti con scadenza inferiore ai dodici mesi o, in riferimento al criterio del costo ammortizzato, nel caso in cui i costi di transazione, le commissioni e ogni altra differenza tra valore iniziale e valore a scadenza sono di scarso rilievo o, ancora, nel caso di attualizzazione, in presenza di un tasso di interesse desumibile dalle condizioni contrattuali non significativamente diverso dal tasso di interesse di mercato.

(Rif. art. 2427, primo comma, n. 4, C.c.)

Saldo al 31/12/2023	Variazioni	Saldo al 31/12/2024
93.102.394	(5.798.406)	87.303.988

E. RATEI E RISCONTI PASSIVI

I ratei e risconti sono stati calcolati sulla base del principio della competenza, mediante la ripartizione dei costi e/o ricavi comuni a più esercizi.

Nell'iscrizione così come nel riesame di risconti passivi di durata pluriennale è stata verificata l'esistenza ovvero la permanenza della condizione temporale.

Ratei e risconti passivi

Saldo al 31/12/2023	Variazioni	Saldo al 31/12/2024
17.275.905	5.322.300	22.598.205

	Valore di inizio esercizio	Variazione nell'esercizio	Valore di fine esercizio
Ratei passivi	863.785	99.723	963.508
Risconti passivi	16.412.120	5.222.577	21.634.697
Totale ratei e risconti passivi	17.275.905	5.322.300	22.598.205

CONTO ECONOMICO

Il conto economico evidenzia il risultato economico dell'esercizio.

Esso fornisce una rappresentazione delle operazioni di gestione, mediante una sintesi dei componenti positivi e negativi di reddito che hanno contribuito a determinare il risultato economico. I componenti positivi e negativi di reddito, iscritti in bilancio secondo quanto previsto dall'articolo 2425-bis del codice civile, sono distinti secondo l'appartenenza alle varie gestioni: caratteristica, accessoria e finanziaria.

L'attività caratteristica identifica i componenti di reddito generati da operazioni che si manifestano in via continuativa e nel settore rilevante per lo svolgimento della gestione, che identificano e qualificano la parte peculiare e distintiva dell'attività economica svolta dalla società, per la quale la stessa è finalizzata.

L'attività finanziaria è costituita da operazioni che generano proventi e oneri di natura finanziaria.

In via residuale, l'attività accessoria è costituita dalle operazioni che generano componenti di reddito che fanno parte dell'attività ordinaria ma non rientrano nell'attività caratteristica e finanziaria.

VALORE DELLA PRODUZIONE

I ricavi sono iscritti in bilancio per competenza, al netto dei resi, abbuoni, sconti e premi, nonché delle imposte direttamente connesse agli stessi.

Per quanto concerne la cessione di beni, i relativi ricavi sono iscritti quando si è verificato il passaggio sostanziale e non formale del titolo di proprietà assumendo quale parametro di riferimento, per il passaggio sostanziale, il trasferimento dei rischi e benefici.

I ricavi derivanti dalle prestazioni di servizi sono iscritti quando il servizio è reso, ovvero quando la prestazione è stata effettuata; nel particolare caso delle prestazioni di servizi continuative i relativi ricavi sono iscritti per la quota maturata.

Gli incrementi di immobilizzazioni per lavori interni sono iscritti in base al costo di produzione che comprende i costi diretti (materiale e mano d'opera diretta, costi di progettazione, forniture esterne, ecc.) e i costi generali di produzione, per la quota ragionevolmente imputabile al cespite per il periodo della sua fabbricazione fino al momento in cui il cespite è pronto per l'uso; con gli stessi criteri sono aggiunti gli eventuali oneri relativi al finanziamento della sua fabbricazione.

I contributi in conto esercizio, rilevati per competenza nell'esercizio in cui è sorto con certezza il diritto alla percezione, sono indicati nell'apposita voce A5 in quanto integrativi dei ricavi della gestione caratteristica e/o a riduzione dei costi ed oneri della gestione caratteristica.

Saldo al 31/12/2023	Variazioni	Saldo al 31/12/2024
63.816.108	6.503.774	70.319.882

Descrizione	31/12/2024	31/12/2023	Variazioni
Ricavi delle vendite e delle prestazioni	61.808.181	57.399.267	4.408.914
Variazione rimanenze prodotti in lavorazione, semilavorati e finiti	1.681.226	226.503	1.454.723
Variazioni lavori in corso su ordinazione	14.474		14.474
Incrementi immobilizzazioni per lavori interni	1.777.758	1.610.555	167.203
Altri ricavi e proventi	5.038.243	4.579.783	458.460
Totale	70.319.882	63.816.108	6.503.774

Suddivisione dei ricavi delle vendite e delle prestazioni per categoria di attività

Nella seguente tabella è illustrata la ripartizione dei ricavi delle vendite e delle prestazioni secondo categorie di attività.

FATTURATO PER CATEGORIA DI ATTIVITÀ	2024	2023
RICAVI VENDITE A TERZI:		
Ricavi per vendita prodotti	2.166.205	1.262.318
Ricavi per vendita materiali diversi	63.278	236.857
Ricavi per servizi e prestazioni	59.542.198	55.247.453
TOTALE VENDITA A TERZI	61.771.681	56.746.628
RICAVI VENDITE A CONTROLLATE:		
Ricavi per vendita prodotti	-	-
Ricavi per vendita materiali diversi	-	339.870
Ricavi per servizi e prestazioni	36.500	312.769
TOTALE VENDITE A CONTROLLATE	36.500	652.639
TOTALE	61.808.181	57.399.267

COSTI DELLA PRODUZIONE

I costi ed oneri sono imputati per competenza e secondo natura, al netto dei resi, abbuoni, sconti e premi, nel rispetto del principio di correlazione con i ricavi, ed iscritti nelle rispettive voci secondo quanto previsto dal principio contabile OIC 12. Per quanto riguarda gli acquisti di beni, i relativi costi sono iscritti quando si è verificato il passaggio sostanziale e non formale del titolo di proprietà assumendo quale parametro di riferimento, per il passaggio sostanziale, il trasferimento dei rischi e benefici. Nel caso di acquisto di servizi, i relativi costi sono iscritti quando il servizio è stato ricevuto, ovvero quando la prestazione si è conclusa, mentre, in presenza di prestazioni di servizi continuative, i relativi costi sono iscritti per la quota maturata.

Materie prime, sussidiarie, di consumo e merci

	2024	2023
Acquisti da terzi	4.271.725	4.801.501
Acquisti da controllate	-	-
Totale	4.271.725	4.801.501

Servizi

	2024	2023
Servizi da terzi	28.890.343	26.529.743
Servizi da controllate	67.028	1.263.418
Totale	28.957.371	27.793.161

Godimento beni di terzi

Riguardano principalmente la locazione e il noleggio di beni strumentali per uso aziendale, nonché i canoni leasing.

Personale

Tale voce riguarda tutti i costi relativi alle retribuzioni e contributi del personale dipendente con i relativi accantonamenti per trattamento di fine rapporto.

Variazione delle rimanenze di materie prime, sussidiarie, di consumo e merci

Valgono le considerazioni espresse alla relativa voce dello Stato Patrimoniale.

Oneri diversi di gestione

	2024	2023
Indennizzi ambientali	739.123	416.930
Costi da rimborsare al servizio idrico integrato	2.714.475	2.894.140
Diversi	4.474.654	1.943.440
Totale	7.928.252	5.254.510

PROVENTI ED ONERI FINANZIARI

Saldo al 31/12/2023	Variazioni	Saldo al 31/12/2024
(2.930.259)	(425.156)	(3.355.415)

Descrizione	31/12/2024	31/12/2023	Variazioni
Da partecipazione	198.000	186.000	12.000
Da titoli iscritti nell'attivo circolante	-	2.288	(2.288)
Proventi diversi dai precedenti	674.901	691.388	(16.487)
(Interessi e altri oneri finanziari)	(4.228.316)	(3.809.935)	418.381
Totale	(3.355.415)	(2.930.259)	(425.156)

I proventi e gli oneri finanziari sono iscritti per competenza in relazione alla quota maturata nell'esercizio.

Si precisa che nella voce proventi diversi dai precedenti si trova iscritto per euro 288.641 il riassorbimento parziale della riserva di copertura dei flussi finanziari collegato agli strumenti finanziari derivati alienati nel corso dell'esercizio 2024.

Composizione dei proventi da partecipazione

I dividendi sono rilevati nell'esercizio in cui ne è stata deliberata la distribuzione. Non sussistono proventi da partecipazioni di cui all'art. 2425, n. 15 del Codice civile diversi dai dividendi.

INTERESSI ED ALTRI ONERI FINANZIARI

Nel seguente prospetto si dà evidenza degli interessi e degli altri oneri finanziari di cui all'art. 2425, n. 17 del codice civile, con specifica suddivisione tra quelli relativi a prestiti obbligazionari, ai debiti verso banche ed a altre fattispecie.

	2023	2024
Interessi c/c bancari e postali	475.057	562.572
Interessi mutui bancari	3.167.782	3.372.494
Altri interessi passivi / oneri finanziari	167.097	293.250
Totale	3.809.935	4.228.316

ALTRE INFORMAZIONI

Dati sull'occupazione

L'organico aziendale, ripartito per categoria, ha subito, rispetto al precedente esercizio, le seguenti variazioni.

Organico	31.12.2024	31.12.2023	Variazioni
Dirigenti	-	-	-
Impiegati	107	102	+ 5
Operai	252	233	+ 19
Totale	359	335	+24

Compensi, anticipazioni e crediti concessi ad amministratori e sindaci e impegni assunti per loro conto

Nel seguente prospetto sono esposte le informazioni richieste dall'art. 2427 n. 16 c.c., precisando che non esistono anticipazioni e crediti e non sono stati assunti impegni per conto dell'organo amministrativo per effetto di garanzie di qualsiasi tipo prestate.

	Amministratori	Sindaci
Compensi	132.767	68.069

Si evidenzia altresì che in ragione del loro mandato ai consiglieri di amministrazione è riconosciuto il rimborso delle spese da questi sostenute (nel 2024 l'importo iscritto in bilancio a tale titolo è pari a complessivi euro 6.302) e che nell'importo dei compensi amministratori indicato in tabella è compreso il compenso riconducibile alla figura di amministratore unico della controllata SEA pari a euro 7.040, importo fatturato alla controllata.

Compensi al revisore legale o società di revisione

I compensi per la revisione corrisposti per l'esercizio 2024 sono pari a euro 45.500.

Impegni, garanzie e passività potenziali non risultanti dallo stato patrimoniale

La società ha in essere garanzie fidejussorie per una concorrenza totale di euro euro 3.935.993.

La società ha impegni per rate non ancora scadute di canoni leasing ancora da pagare per un totale di euro 630.992.

Non vi sono impegni non risultanti dallo stato patrimoniale né verso società controllate (comunque non più esistenti al 31.12.2024) né verso società collegate.

Oltre alle passività sopraesposte si segnala che non ha trovato rappresentazione in bilancio il debito della società nei confronti dei Comuni relativo al rimborso delle rate (sia quota capitale sia quota interessi) dei mutui contratti dai soci e relativi al servizio idrico integrato per complessivi euro 16.910.116 (debito residuo). Le modalità di riconoscimento sono state definite con l'approvazione del piano industriale 2019-2044 (assemblea dei Soci del 9 dicembre 2019).

Non vi sono altre passività potenziali non risultanti dallo stato patrimoniale.

Principi e metodi di consolidamento

Nei casi in cui i criteri di valutazione e di consolidamento adottati nell'elaborazione dei bilanci da consolidare non sono tra loro uniformi l'uniformità è ottenuta apportando a tali bilanci opportune rettifiche in sede di consolidamento. È accettabile derogare all'obbligo di uniformità dei criteri di valutazione quando la conservazione di criteri difformi sia più idonea a realizzare l'obiettivo della rappresentazione veritiera e corretta. La difformità nei principi contabili adottati è altresì accettabile, se essi non sono rilevanti, sia in termini quantitativi che qualitativi, rispetto al valore consolidato della voce in questione.

Il bilancio consolidato deve includere soltanto le operazioni effettuate con i terzi estranei al gruppo. Il bilancio consolidato si basa infatti sul principio che esso deve riflettere la situazione patrimoniale - finanziaria e le sue variazioni, incluso il risultato economico conseguito, di un'unica entità economica composta da una pluralità di soggetti giuridici.

Pertanto, in sede di consolidamento, devono essere eliminati le operazioni e i saldi reciproci, perché costituiscono semplicemente il trasferimento di risorse all'interno del gruppo. La corretta procedura di eliminazione di tali poste presuppone l'equivalenza delle partite reciproche e l'accertamento delle eventuali differenze.

La redazione del bilancio consolidato richiede pertanto ulteriori interventi di rettifica del bilancio del componente del gruppo, riguardanti i saldi, le operazioni, i proventi e gli oneri riguardanti operazioni effettuate all'interno del gruppo amministrazione pubblica.

La maggior parte degli interventi di rettifica non modificano l'importo del risultato economico e del patrimonio netto in quanto effettuati eliminando per lo stesso importo poste attive e poste passive del patrimonio o singoli componenti del conto economico (quali i crediti e i debiti, gli oneri e i proventi per trasferimenti o contributi o i costi ed i ricavi concernenti gli acquisti e le vendite).

Altri interventi di rettifica hanno effetto invece sul risultato economico consolidato e sul patrimonio netto consolidato e riguardano gli utili e le perdite infra-gruppo non ancora realizzati con terzi.

L'intervento di elisione è costituito dall'eliminazione del valore contabile della partecipazione della capogruppo nella componente del gruppo e la corrispondente parte del patrimonio netto della componente stessa.

I bilanci della capogruppo e del componente del gruppo sono aggregati voce per voce con il metodo proporzionale, che considera un importo proporzionale alla quota di partecipazione, con riferimento ai bilanci delle società partecipate e degli enti strumentali partecipati.

Il metodo proporzionale prevede l'aggregazione, sulla base della percentuale della partecipazione posseduta, delle singole voci dello stato patrimoniale e del conto economico della partecipata nei conti della partecipante. Mediante tale metodo si evidenzia quindi solo la quota del valore della partecipata di proprietà del gruppo, e non il suo valore globale.

Rispetto ai principi del bilancio consolidato il principio contabile applicato allegato al D.Lgs. 118/2011 non richiama il metodo del patrimonio netto poiché tale metodo è già previsto come criterio di rilevazione delle partecipate in contabilità economico-patrimoniale.

Nella redazione del bilancio consolidato del Comune di TIRANO si è proceduto a consolidare

la società partecipata S.EC.AM. S.P.A. con il metodo proporzionale.

Elisioni delle operazioni infra-gruppo

E' stata eliminata la partecipazioni nelle società inclusa nell'Area di consolidamento e la corrispondente frazione di patrimonio netto.

Si riportano di seguito le elisioni economiche:

- eliminazione del rapporto infra-gruppo derivante dal pagamento dei servizi di Euro 1.199.695,68 (al netto dell'I.V.A.) che rapportato alla quota di partecipazione del 5,88% è pari ad Euro 70.542,11.
- eliminazione del rapporto infra-gruppo derivante dal pagamento dell'I.M.U. da parte di S.EC.AM. S.P.A. di Euro 319,00 che rapportato alla quota di partecipazione del 5,88% è pari ad Euro 18,75.

Si riportano di seguito le elisioni patrimoniali:

- eliminazione nell'attivo patrimoniale del valore della partecipazione detenuta dal Comune capogruppo nella società consolidata per un importo pari a Euro 866.854,88 ed eliminazione nel patrimonio netto della partecipata per Euro 846.210,50 le differenze da consolidamento sono state inserite nelle riserve da capitale nel passivo dello Stato Patrimoniale per Euro -20.644,38;
- eliminazione nell'attivo patrimoniale dei crediti di S.EC.AM. S.P.A. verso il Comune capogruppo per un importo pari a Euro 279,06 e conseguentemente nel passivo dello Stato Patrimoniale si è andato a rettificare l'importo dei Debiti verso fornitori per l'importo di Euro 319,52 rapportato alla quota di partecipazione del 5,88%;
- eliminazione nell'attivo patrimoniale dei crediti del Comune capogruppo per un importo pari a Euro 51.304,81 e conseguentemente nel passivo dello Stato Patrimoniale si è andato a rettificare l'importo dei Debiti verso fornitori per lo stesso importo rapportato alla quota di partecipazione del 5,88%.

Compensi spettanti agli amministratori e all'organo di revisione della capogruppo

Nel corso dell'esercizio 2024 i componenti della Giunta Comunale (Sindaco, Vicesindaco e assessori) della capogruppo hanno percepito complessivamente Euro 128.155,26 (al lordo delle ritenute di legge).

L'organo di revisione economico-finanziaria della medesima capogruppo ha percepito nell'anno 2024 complessivamente Euro 15.283,32.

L'organo di revisione non ricopre la carica di membro del Collegio sindacale nella società compresa nel bilancio consolidato.

Lo stato patrimoniale consolidato

La sezione dell'attivo si compone di quattro macro classi, mentre nella sezione del passivo si trova una distinzione tra il capitale proprio e quello di terzi.

Si riporta di seguito l'attivo e il passivo consolidato per l'esercizio 2024.

Voci di Bilancio	Stato Patrimoniale Consolidato Attivo
Crediti per la partecipazione al fondo di dotazione	0,00
Immobilizzazioni	70.005.203,00
Attivo Circolante	7.922.474,00
Ratei e Risconti Attivi	45.800,00
TOTALE ATTIVO	77.973.477,00
Voci di Bilancio	Stato Patrimoniale Consolidato Passivo
Patrimonio netto	50.581.089,00
Fondo per rischi ed oneri	231.274,00
Trattamento di fine rapporto	78.489,00
Debiti	9.194.113,00
Ratei e Risconti Passivi	17.888.512,00
TOTALE PASSIVO	77.973.477,00
<i>Patrimonio netto di pertinenza di terzi</i>	<i>0,00</i>

Il conto economico consolidato

Il conto economico consolidato è costituito da cinque macro classi, con struttura scalare che permette di calcolare due risultati intermedi “differenza tra componenti positivi e negativi” e risultato prima delle imposte” prima di chiudere con la determinazione del risultato di esercizio complessivamente conseguito dal gruppo pubblico locale nell’anno 2024.

Infine lo schema si chiude con la rappresentazione del risultato economico di esercizio di pertinenza di terzi.

Si riporta di seguito il risultato consolidato:

Voci di bilancio	Conto Economico Consolidato
Componenti positivi della gestione	12.613.177,00
Componenti negativi della gestione	13.418.811,00
Risultato della gestione operativa	- -805.634,00
Proventi ed oneri finanziari	- -114.419,00
Rettifiche di valore delle attività finanziarie	0,00
Proventi ed oneri straordinari	46.334,00
RISULTATO DI ESERCIZIO ante imposte	-873.719,00
Imposte	130.144,00
RISULTATO DI ESERCIZIO dopo le imposte	-1.003.683,00
<i>Risultato di esercizio di pertinenza di terzi</i>	0,00

RISULTATO ECONOMICO CONSOLIDATO

Il risultato economico consolidato, dopo le operazioni di consolidamento, ammonta ad Euro **-1.003.683,00** mentre quello come comune capogruppo ammonta ad Euro -1.013.403,38.

Il presente documento relazione sulla gestione (che include la nota integrativa), allegato allo Stato patrimoniale consolidato e al Conto economico consolidato, rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria nonché il risultato economico dell'esercizio consolidato e corrisponde alle risultanze delle scritture contabili, così come consolidate.